

seguenza anche su questo la Giunta delle petizioni propone l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Come la Camera ha inteso, la Giunta delle petizioni propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 6047. Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata.*)

Segue la petizione N. 5997.

De Dominicis Ulisse, scrivano straordinario nella Prefettura di Salerno, fa voti perchè vengano migliorate le sue condizioni d'impiegato.

Ha facoltà di riferire su questa petizione l'onorevole Pala.

**Pala, relatore.** De Dominicis Ulisse, scrivano straordinario nella Prefettura di Salerno, chiede alla Camera che siano migliorate le sue condizioni d'impiegato. Il De Dominicis aveva fatto una simile petizione nel 1900, ed allora la Camera l'accolse, rinviandola al Ministero dell'interno, il quale il 1° febbraio 1901 nominò il De Dominicis scrivano straordinario alla prefettura di Salerno. Ora con questa nuova petizione il De Dominicis si duole che la posizione fattagli con tale nomina sia troppo modesta. Si tratta, dice egli, di uno stipendio di 46 lire e tanti al mese, uno di quegli stipendi che il Nicotera, in una circostanza simile, chiamò stipendi della fame. Il De Dominicis invocava nella prima petizione, ed invoca adesso, le benemerienze patriottiche della sua famiglia, quelle benemerienze che indussero appunto la vostra Giunta, quando riferì sulla prima petizione, ad inviarla al ministro dell'interno perchè provvedesse. La vostra Giunta però ha ora considerato che, una volta mandata quella prima petizione, con relazione favorevole al Ministero dell'interno, che ha provveduto come ha potuto, non sia più il caso di ritornarci sopra con un nuovo invio, tanto più che l'accogliere domande di singoli impiegati perchè sia migliorata la loro posizione costituirebbe un precedente che per sè stesso sarebbe assai pericoloso; onde è che la vostra Giunta, per queste considerazioni, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda del De Dominicis, convinta com'è che se qualche cosa in linea di giustizia e di equità potrà egli chiedere, troverà certo un equo accoglimento da parte del ministro dell'interno.

**Presidente.** Pongo a partito le conclusioni della Giunta, che sono per l'ordine del giorno puro e semplice, su questa petizione.

(*Sono approvate.*)

Segue la petizione N. 6007 (urgenza):

Il deputato Chimienti presenta la petizione di De Giorgio Ferdinando e d'altri cittadini di Brindisi, diretta ad ottenere che venga provveduto all'allestimento tecnico del porto di quella città, per modo che esso abbia a corrispondere alle esigenze del commercio moderno.

Ha facoltà di riferire su questa petizione l'onorevole Pala.

**Pala, relatore.** Il signor De Giorgio Ferdinando di Brindisi ed un gran numero dei suoi concittadini fanno una petizione alla Camera colla quale si chiede che venga provveduto all'allestimento tecnico del porto di Brindisi, in modo corrispondente alle esigenze del commercio moderno. I punti sui quali si basa questa petizione importantissima per il suo contenuto, e dico importantissima perchè non è spenta ancora l'eco delle vive ed interessanti discussioni fattesi alla Camera sulla necessità per lo Stato di provvedere in modo conveniente alla sistemazione del porto di Brindisi, sono sostanzialmente tre.

1°. Necessità ed urgenza per la tutela degli interessi italiani nell'Adriatico di procurare ai servizi postali e commerciali, massime con l'estremo Oriente, che fanno capo al porto di Brindisi, tutte le facilitazioni possibili, per guisa che il movimento attuale sia colà non solo conservato, ma aumentato in ragione della felice situazione di quel porto e della imminente apertura del valico alpino del Sempione.

2°. La petizione invoca ugualmente la necessità e l'urgenza della escavazione della rada e della riduzione di alcuni scogli che impediscono il libero traffico.

3°. La petizione invoca la necessità e l'urgenza di fare qualche altra banchina, oltre quelle esistenti, per lo sbarco e l'imbarco delle merci.

Questo argomento provocò, ripeto, lunghe e vivaci discussioni alla Camera. E ricorderò che, durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici, nella tornata del 3 dicembre 1900, l'onorevole Chimienti ed altri invocarono dal Governo provvedimenti per la sistemazione del porto di Brindisi. E nella tornata del 20 giugno 1901, gli onorevoli Chimienti, Personè ed altri presentarono un ordine del giorno, col quale si invitava il ministro dell'epoca a provvedere in modo definitivo alla sistemazione di questo porto, in conformità dei bisogni sempre crescenti del commercio e del traffico di Brindisi. Nella tornata del 4 dicembre 1902, l'onorevole Gattorno ed altri sollevarono una questione connessa con la sistemazione del porto